

“Su concordato preventivo biennale e cooperative compliance necessarie maggiori premialità”

07.06.2024

Il Consiglio Nazionale dei commercialisti, in vista dell’emanazione dei decreti correttivi previsti dalla Legge Delega per la riforma fiscale, ha predisposto un nutrito pacchetto di **proposte migliorative** sui decreti delegati relativi a **adempimenti, concordato preventivo biennale e cooperative compliance**.

“Veicoleremo le nostre proposte nelle competenti sedi istituzionali – afferma il Presidente della categoria, **Elbano de Nuccio** – nell’ambito del modello di dialogo e confronto preventivo ormai consolidato. In particolare, relativamente al **concordato preventivo biennale** proponiamo una **tassazione flat sul reddito incrementale** che dovrà essere dichiarato per effetto dell’adesione al nuovo istituto. In materia di **adempimento collaborativo** abbiamo formulato un ventaglio di proposte per rendere **maggiormente attrattivo** il regime nel presupposto che i soggetti aderenti, effettuando una **totale disclosure** della loro posizione fiscale, debbano essere per quanto più possibile **preservati da conseguenze accertative e, soprattutto, sanzionatore**. Ciò anche per i soggetti di minori dimensioni che volontariamente si doteranno del tax

control framework che, ricordo, dovrà essere sempre **certificato da un commercialista** o da un avvocato”.

“Tra le numerose e articolate proposte presentate – aggiunge Salvatore Regalbutto, Tesoriere del Consiglio Nazionale con delega alla fiscalità – chiediamo, sempre in materia di concordato preventivo biennale, maggiori premialità, in particolare estendendo ai **forfettari** lo **scudo totale dagli accertamenti basati su presunzioni semplici** analogamente a quanto già previsto per i soggetti ISA e che tra gli elementi che andranno a ridurre il reddito concordato rientrino anche le **perdite su crediti**, così come avviene per minusvalenze e sopravvenienze passive”. “Per quanto attiene agli adempimenti – aggiunge Regalbutto – proponiamo che il **termine di presentazione delle dichiarazioni dei redditi venga fissato per il 2024 e a regime al 31 ottobre**, termine che per quest’anno dovrebbe coincidere anche con quello per aderire al concordato preventivo”.

“Per fugare ogni dubbio – conclude – abbiamo chiesto che venga precisato che per l’anno 2024 tutti i soggetti ISA e forfettari, indipendentemente dall’adesione al concordato, possano versare il **saldo e il primo acconto** delle imposte entro il **30 agosto** con la **maggiorazione dello 0,4 per cento** e che, per coloro che aderiranno, quanto dovuto a conguaglio in sede di **secondo acconto** sul maggior reddito concordato sia calcolato con **modalità semplificate**”.